

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 50

Località: *Scanello -*
Palazzo di Scanello

Comune: *Loiano*

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Stefano Marabini

Data di compilazione: dicembre 2000

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 9237 – 9045 – 9609 – 9569 – 9088 – 9089

Località: Scanello – Palazzo di Scanello

Comune: Loiano

Provincia: Bologna

BACINO: torrente Zena

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 238090

Nome della sezione CTR: Bisano

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale (C)

- scorrimento traslazionale (B)

- espansione laterale

- colamento

- complesso (A)

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B, C)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 868

- date di attivazione: 1902 circa

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (Scanello – Palazzo di Scanello)

-prevista espansione urbanistica (Scanello – Palazzo di Scanello)

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

Il nucleo abitato di Scanello è posto sul crinale di spartiacque tra i due rami iniziali del torrente Zena, in una porzione omogeneamente modellata su una spessa successione di litotipi stratificati prevalentemente pelitici della Formazione di Monghidoro.

Alcune centinaia di metri più a nord, nei pressi di Ca' della Villa, il substrato roccioso risulta invece costituito da litotipi arenaceo-sabbiosi compatti della F.ne di Loiano.

7.2 Inquadramento geomorfologico

I dolci pendii che contornano su tutti i lati il crinale di Scanello sono estesamente interessati da forme riconducibili a processi franosi passati e in parte tuttora in atto, i più ampi dei quali, interessanti superfici di varie decine di ettari di campi coltivati, sono quello a ovest del Palazzo di Scanello (area A) e quelli corrispondenti all'impluvio del rio della Chiesa (area B). Un'altra area interessata da frane parzialmente quiescenti è presente sul versante a sud di Monte Piccolo (area C). Queste aree di frana evidenziano in particolare nel complesso un microrilievo diffusamente ondulato, con presenza di frequenti situazioni di ristagno idrico.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

I processi franosi che modellano i pendii che circondano il crinale di Scanello sono riconducibili a scorrimenti e a colamenti in massa di materiali prevalentemente pelitici, che si originano soprattutto in zone di drenaggio sotterraneo difficoltoso (ad esempio in corrispondenza di strati sabbiosi saturi e non drenati).

Poichè al momento la maggior parte di questi dissesti risultano parzialmente attivi, ne consegue che non si possono assolutamente escludere rischi per le opere edilizie e infrastrutturali poste sul crinale di Scanello.

In particolare si constata che anche in molti siti di pendio prossimi al crinale vi sono indizi morfologici di attivazione franosa da riferire a carenze del drenaggio superficiale e subsuperficiale, senz'altro aggravate anche dalle pratiche agricole estensive di tipo seminativo, che favoriscono una elevata infiltrazione idrica subsuperficiale.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Per i pendii che circondano il crinale di Scanello, nonostante che la loro diffusa franosità sia riferibile soprattutto alle specifiche caratteristiche litologiche e idrogeologiche del substrato roccioso, è ragionevolmente ipotizzabile anche una notevole interferenza tra gli elementi a rischio e quelli di dissesto.

In particolare è ragionevole supporre che la insufficiente regimazione idrica superficiale e subsuperficiale delle porzioni di pendio più prossime alla zona edificata possa influenzare la riattivazione e l'ampliamento dei dissesti.

7.5 Proposte di intervento

Allo scopo di individuare interventi fattibili per ridurre in qualche modo i rischi di dissesto dell'area di Scanello, si ritiene importante innanzitutto acquisire un quadro completo delle indagini geognostiche e degli interventi di sistemazione idrogeologica effettuati di recente.

In ogni caso è senz'altro indispensabile, in abbinamento con il monitoraggio inclinometrico e freaticometrico delle zone edificate a maggior rischio, un sensibile potenziamento delle opere di drenaggio superficiale e subsuperficiale, con particolare riguardo all'individuazione e alla captazione delle emergenze idriche principali.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Interventi generali su tutta l'area (A, B, C)

- ripristino della rete di scolo naturale ove non più presente
- miglioramento e ottimizzazione della regimazione idraulico-agricola
- favorire la conversione delle aree coltivate in maniera intensiva (a prato permanente)
- verifica della rete di scolo infrastrutturale, prevedere eventuali interventi di ottimizzazione
- monitoraggio topografico per la verifica dell'efficacia degli interventi